

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 4'772
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Attualità regionale

Coronavirus: sostegno straordinario per stabilizzare il mercato dei vini svizzeri

In occasione della sua seduta del 20 maggio 2020 il Consiglio federale ha approvato l'ordinanza concernente il sostegno finanziario straordinario per il declassamento dei vini a denominazione di origine controllata in vini da tavola che entrerà in vigore il 1° giugno 2020.

Questo sostegno costituisce una misura di sgravio del mercato e si fonda su due pilastri:

- I declassamento dei vini DOC in vini da tavola;
- la riduzione delle rese massime da parte dei Cantoni per la vendemmia 2020.

Il contributo federale massimo per litro di vino DOC declassato ammonta a 2 franchi. Le aziende beneficiarie partecipano alla misura, declassando i vini DOC alla categoria dei vini da tavola da utilizzare prevalentemente nell'industria alimentare.

Il sostegno finanziario supplementare della Confederazione ammonta a 10 milioni di franchi. Sarà ripartito proporzionalmente alla superficie viticola dei Cantoni in modo da creare condizioni eque per tutte le aziende viticole indigene. Una volta esaurito il sostegno federale, i Cantoni avranno la possibilità di raccogliere il testimone; gli aiuti cantonali supplementari e volontari, infatti, sono importanti per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il sostegno concernente la misura di sgravio del mercato si aggiunge all'aiuto della Confederazione versato per la promozione delle vendite di vini svizzeri messa in atto dalla categoria.

Per quanto riguarda il secondo pilastro, i Cantoni devono necessariamente ridurre le rese massime federali a 1,2 kg/m² per i vini bianchi DOC e a 1 kg/m² per i vini rossi DOC se desiderano che le loro aziende abbiano accesso ai contributi per il declassamento.

Situazione difficile dalla fine del 2019

In seguito alle misure adottate il 16 marzo 2020 dal Consiglio federale per rallentare la propagazione del COVID-19, in particolare la chiusura dei ristoranti e il divieto di manifestazioni, e poiché misure di questo genere sono state adottate anche nelle altre regioni vinicole d'Europa, le vendite di vino sono crollate. Il mercato dei vini svizzeri viveva peraltro già una situazione difficile a causa delle ingenti scorte di vino indigeno censite a fine 2019. Nonostante l'aumento del consumo di vini indigeni rilevato l'anno scorso, non è stato possibile riequilibrare il mercato dopo l'abbondante vendemmia 2018.

DEFR

Sostegno federale: benvenuto!

Dunque, uno degli aiuti chiesti alla Confederazione da parte della Federazione Svizzera dei Viticoltori (FSV) e dall'Interprofessione della Vite e del Vino Svizzera (IVVS) ha avuto esito positivo e questo non può che essere salutato positivamente.

Ci si potrebbe chiedere se non fosse stato possibile fare uno sforzo maggiore, ma non mi pare sia il caso di disquisire. Non va infatti dimenticato che la vitivinicoltura non è l'unico settore dell'economia a soffrire delle restrizioni imposte dal Covid-19. Non condivido neppure le critiche che quasi quotidianamente sentiamo in merito alle presunte eccessive restrizioni.

Ritengo infatti che le nostre autorità, sia a livello federale che cantonale, abbiano gestito molto bene la situazione. Occorre pensare al difficile momento e al tempo ristretto per prendere le decisioni.

Ritornando all'aiuto della Confederazione, sono convinto che anche le richieste che sono arrivate e arriveranno alle istanze cantonali non resteranno inascoltate e la sensibilità già espressa in più modi, ne è la conferma.

Per quanto concerne le rese massime, il Cantone Ticino è in perfetta linea con quanto viene richiesto per poter accedere al contributo. Infatti per le uve bianche è già da anni che il limite è fissato a 1,2 chilogrammi al metro quadrato, mentre per le uve rosse, come si sa, da quest'anno è fissato a 800 grammi.

Ricordo che il nostro settore già soffriva prima della pandemia, la quale non ha fatto altro che aggravare la situazione.

Il ritorno dei turisti, a cui abbiamo assistito nel lungo fine settimana dell'Ascensione, fa ben sperare.

Al momento in cui scrivo non ho sottomano cifre per poter affermare che il mercato del vino si è, almeno parzialmente, ripreso, ma sono fiducioso.

Sono convinto che, continuando a collaborare tutti assieme, nell'interesse dell'intera filiera, possiamo legittimamente sperare di vedere presto la luce in fondo al tunnel. Concludo ribadendo di goderci, per il momento, quanto il Consiglio Federale ha deciso di elargire. Altro, ne sono convinto, arriverà.

Giuliano Maddalena,
presidente Federviti